

Care lettrici e cari lettori,

con quel prefisso peggiorativo *dis*, sono immediatamente chiare le connotazioni del termine che definisce il tema del nostro numero: in mondi peggiori, non auspicabili, si muovono sempre di più i protagonisti di tanti prodotti destinati ai giovani lettori: libri, film, serie, videogiochi distopici.

I richiami alle emergenze della realtà contemporanea sono evidenti: disastri ambientali, guerre, pandemie, ipertecnologia ci pongono, e pongono ai protagonisti di queste storie, quesiti fondamentali sulla ricerca di senso.

Credo che proprio questo, il rischio di smarrire il senso della vita - e della nostra umanità - sia l'argomento di riflessione più importante a cui il genere distopico ci conduce.

“Che cos'è che ti rende diverso, se non è niente di visibile?” chiede un androide a un uomo nel bellissimo romanzo *Genesis*, dell'autore neozelandese Bernard Beckett, uscito una quindicina di anni fa da Rizzoli nell'impeccabile traduzione di Beatrice Masini. Che cosa ci rende umani, che cosa dovremmo salvaguardare, di noi, nel futuro, si dovrebbero chiedere i giovani lettori di distopico, insieme ai protagonisti, anche loro quasi sempre giovani, di queste storie. Saranno i ragazzi a salvare il mondo? Di certo è importante che siano sensibilizzati a fare la loro parte per renderlo un posto migliore. Un posto in cui vivere, e non solo sopravvivere, anche se è di sopravvivenza che parlano queste storie.

Nella rivista che avete in mano ne presenteremo alcune, proponendo un'interpretazione storica del genere e spaziando tra vari linguaggi espressivi, perché le narrazioni distopiche si prestano particolarmente ad essere narrate in varie modalità.

E ciò che vorremmo, dedicando questo numero alla distopia, è che quel prefisso peggiorativo *dis* ci motivi a non rassegnarci mai, a non smettere di lottare per migliorare il mondo, rendendolo un luogo buono e non cattivo, un luogo sempre più auspicabile. Uno dei “ribelli” di *Fahrenheit 451*, grande classico distopico di Ray Bradbury, dice una cosa confortante, con cui vi auguro buona lettura: «Questa è la cosa meravigliosa dell'uomo: che non si scoraggia mai, o non si disgusta mai fino al punto di rinunciare a rifar tutto da capo, perché sa, l'uomo, quanto tutto ciò sia importante e quanto valga la pena di essere fatto.»

Letizia Bolzani



Istituto svizzero  
Media e Ragazzi

In copertina:

Illustrazione di Paolo d'Altan per la copertina del romanzo *Oltre la nebbia*, di Alice Bassi, Edizioni Piuma 2022.

## Indice

### LETTERATURA DISTOPICA

**Il futuro tra paura e speranza** 2  
William Grandi

### RAGAZZI E DISTOPIE

**Tra ribellione e speranza** 6  
Chiara Montani

### BAMBINI E DISTOPIE

**Un progetto di ricerca** 10  
Ilaria Martino

### SERIE TV

**Futuro anteriore. Fantascienza nelle serie TV per ragazzi** 12  
Barbara Servidori

### COPERTINE

**Come si disegna la distopia?** 15  
Marta Pizzagalli

### VIDEOGIOCHI

**Sogni di robot** 18  
Francesca Torti Bignotti

### INTERVISTA

**Un futuro da costruire. Intervista a Luigi Ballerini** 20  
Marta Pizzagalli

### INTERVISTA

**Distopia e non solo. Le Edizioni Piuma** 22  
Letizia Bolzani

**SCHEDE LIBRI** 24

**AGENDA | IMPRESSUM** 28

«Un pianeta migliore è un sogno che inizia a realizzarsi quando ognuno di noi decide di migliorare se stesso.»

Mahatma Gandhi